



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 19 novembre 2020

FIN - Campania

18/11/2020	ansa.it	<i>Agenzia ANSA</i>	3
18/11/2020	nuoto.com	<i>Redazione</i>	4

Fin Abruzzo, per atleti difficile allenarsi in zona rossa

Davide Pontarin: 'Dobbiamo fare squadra, le istituzioni ci devono ascoltare'

Fin Abruzzo, per atleti difficile allenarsi in zona rossa

Il presidente Carpenne lancia messaggio a movimento

Agenzia ANSA

(ANSA) - PESCARA, 18 NOV - Con la zona rossa da oggi in Abruzzo diventa ancora più complicato per gli atleti agonisti e di interesse delle varie federazioni sportive, poter proseguire negli allenamenti: per quel che concerne nuoto, pallanuoto e sincronizzato, la Fin Abruzzo, recependo le direttive della federazione ha intanto diramato i nuovi calendari per l'attività sportiva agonistica regionale 2020-2021, con le manifestazioni calendarizzate solo da febbraio 2021, ma con date e impianti di gara ancora da definire. "In questo momento così difficile per tutti i settori della società civile, a causa dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo - spiega il presidente regionale della Fin Cristiano Carpenne - il mio pensiero, unitamente a quello di tutto il Comitato Regionale Abruzzese della Federnuoto, va ai ragazzi, agli atleti: siate pazienti e resilienti. Abbiate responsabilità e senso civico e, ci auguriamo presto, tornerete tutti alla vostra amata attività sportiva potendo riabbracciare anche i vostri amici in vasca". Ad oggi restano aperte in Abruzzo in base alle deroghe del Dpcm dello scorso 3 novembre, per l'attività degli atleti agonisti, solo quattro piscine: la Provinciale di Pescara, Cepagatti, la comunale di San Giovanni Teatino e Vasto-San Salvo. (ANSA).

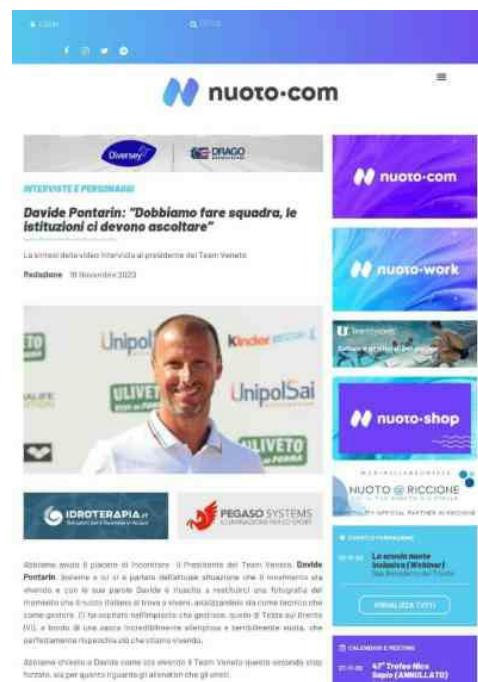


Davide Pontarin: 'Dobbiamo fare squadra, le istituzioni ci devono ascoltare'

Abbiamo avuto il piacere di incontrare il Presidente del Team Veneto, Davide Pontarin. Insieme a lui si è parlato dell'attuale situazione che il movimento sta vivendo e con le sue parole Davide è riuscito a restituirci una fotografia del momento che il nuoto italiano si trova a vivere, analizzandolo sia come tecnico che come gestore.

Redazione

Abbiamo avuto il piacere di incontrare il Presidente del Team Veneto, Davide Pontarin. Insieme a lui si è parlato dell'attuale situazione che il movimento sta vivendo e con le sue parole Davide è riuscito a restituirci una fotografia del momento che il nuoto italiano si trova a vivere, analizzandolo sia come tecnico che come gestore. Ci ha ospitato nell'impianto che gestisce, quello di Tezze sul Brenta (VI), a bordo di una vasca incredibilmente silenziosa e terribilmente vuota, che perfettamente rispecchia ciò che stiamo vivendo. Abbiamo chiesto a Davide come sta vivendo il Team Veneto questo secondo stop forzato, sia per quanto riguarda gli allenatori che gli atleti. Il secondo stop è forse meno problematico del primo perchè grazie all'intervento della Federazione Italiana Nuoto gli atleti si possono allenare. Come Team Veneto abbiamo fatto fronte comune tra gli impianti, convogliando i ragazzi in un unico impianto in modo da ottimizzare i costi e le (poche) risorse disponibili. Olimpiadi sì, Olimpiadi no? E poi ci sono i Campionati Italiani previsti per dicembre a Riccione. Viviamo giorno per giorno ed è veramente difficile fare previsioni. Vista la situazione delle regioni, e soprattutto come sta evolvendo, credo che gli assoluti di dicembre siano difficilmente attuabili. Gli spostamenti tra le regioni sono difficili, ci sono atleti che non si stanno allenando e altri che sono positivi al Covid e quindi fermi. Penso che si possano tranquillamente rinviare. Per l'Olimpiade invece credo che si debba fare un discorso a parte: sono un inguaribile ottimista e spero che dalla primavera in poi la stagione possa essere salvata e quindi far sperare nei Giochi Olimpici. Abbiamo chiesto a Davide cosa pensa dell' International Swimming League. Personalmente è una manifestazione alla quale faccio fatica ad appassionarmi, la formula non mi convince e da tecnico e purista del nuoto faccio fatica ad appassionarmi. Una cosa che può essere analizzata di questa manifestazione è la cosiddetta bolla. Questa gestione dei ragazzi e la messa in sicurezza delle persone coinvolte potrebbe essere utile per lo svolgimento dell'Olimpiade o di manifestazioni internazionali. Un consiglio per i colleghi allenatori che magari sono in difficoltà. Credo che suggerimenti non ce ne siano molti: questo nuovo stop è diverso dal precedente. Il primo lockdown ci ha insegnato ad adottare nuove strategie che possono essere utilizzate ora. Credo che la cosa che più manca sia la lontananza dalle competizioni e quindi una cosa che gli allenatori dovranno fare in questo periodo è tenere alta la motivazione dei loro atleti. Cosa sicuramente non facile. Anche se i ragazzi hanno comunque dimostrato di avere grandi capacità sia nel sapersi adattare che nel saper reagire alle difficoltà.



I risultati che si sono ottenuti quest'estate sono stati sicuramente confortanti. Davide Pontarin nelle vesti di gestore. Questa è sicuramente la parte dolorosa. Già il primo stop è stato difficile da superare, la maggior parte dei gestori che conosco e con cui ho avuto possibilità di confrontarmi arriva dal piano vasca e pertanto hanno innata la capacità di reinventarsi e ripartire. Ma questo secondo stop è più problematico, perchè arriva in un momento dell'anno in cui i costi sono massimi e le possibilità per farci fronte molto limitate. Serve sicuramente l'aiuto del governo. Bisogna riconoscere il grande merito che ha avuto il nostro presidente di Federnuoto, Paolo Barelli , perchè senza le manovre da lui attuate molti di noi già a maggio non avrebbero riaperto i battenti. Quali gli strumenti dei gestori per risollevarsi?